



Ministero della Transizione Ecologica

COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC

A Società RFI S.p.A.
Direzione Investimenti Area Nord
Progetti Tratte AV/AC Treviglio-BS e BS-VR
Ing. Ivan Baroncioni
Rfi-din-dipav.pc@pec.rfi.it

Società Italferr S.p.A.
Direzione Gestione Progetti Infrastrutturali
Area Gestione Progetti Nord e Progetti AV/AC
PM AV/AC MI-VR e Nodo VR Ovest
Ing. Luca Liguori
Italferr.ambiente@legalmail.it

Direzione Valutazioni Ambientali - SEDE
VA@pec.mite.gov.it

Ministero della Cultura
Direzione generale archeologia, belle arti e
paesaggio Servizio V – Tutela del paesaggio
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza Speciale per il Piano
Nazionale di Ripresa e Resilienza
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

e p.c. Ministero delle Infrastrutture e della
Mobilità Sostenibile
Dipartimento per i Trasporti, la Navigazione, gli
Affari Generali ed il Personale
Direzione Generale per il Trasporto e le
Infrastrutture Ferroviarie
dg.tf@pec.mit.gov.it

Regione Lombardia
infrastrutture_e_mobilita@pec.regione.lombardia.it

Provincia di Brescia
protocollo@pec.provincia.bs.it

Comune di Brescia
protocollogenerale@pec.comune.brescia.it

Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile
Ing. Laura D'Aprile
DISS@pec.mite.gov.it

Referente del Gruppo Istruttore 1 – Opere PNRR
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
Dott. Paolo Sciacca
sciacca.paolo@mite.gov.it

Oggetto: [ID_VIP: 8380] Procedura di V.I.A./PNRR, ai sensi dell'art. 23, del D.Lgs. 152/2006 e Verifica Piano di Utilizzo Terre, ex D.P.R. 120/2017, art. 9. progetto definitivo, linea A.V./A.C. Milano-Verona, nodo di Brescia, potenziamento infrastrutturale dello scalo di Brescia

Richiesta di integrazioni

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, il Gruppo Istruttore 1, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, ritiene necessario chiedere al Proponente quanto segue.

1 CARATTERISTICHE E SOSTENIBILITÀ DEL PROGETTO

Allo scopo di disporre di uno strumento sintetico di valutazione dell'utilizzo e del consumo di suolo dell'insieme dell'opera, si richiede di:

- 1.1 Predisporre una tabella riassuntiva comprendente i dati di superficie delle aree utilizzate, suddivisa per tipologia di uso, definita secondo il terzo livello di Corine Land Cover, e per destinazione definitiva (occupazione temporanea in fase di cantiere o destinazione in via definitiva per la realizzazione della linea e delle opere connesse). Per le aree destinate a ripristino a fine cantiere, si richiede l'indicazione delle superfici destinate alle diverse tipologie di Opere a verde e di quelle destinate al ripristino, con ulteriore indicazione delle tipologie di uso del suolo oggetto di ripristino.

2 ASPETTI PROGETTUALI - ALTERNATIVE

Atteso che il Proponente, nello Studio d'Impatto Ambientale, riferisce di aver ipotizzate e messe a confronto alcune alternative per la soluzione dell'asta di manovra 750 m, si richiede di:

- 2.1 approfondire le analisi confrontando le diverse soluzioni progettuali ipotizzate motivando, dal punto di vista ambientale, la soluzione prescelta;
- 2.2 per ciascuna delle alternative produrre ed analizzare la tabella di cui alla Richiesta 1.1;
- 2.3 valutare la possibilità di utilizzare lo spazio esistente nell'ambito e al margine del fascio di binari, ottimizzando il percorso del tronco 750 m e il relativo consumo di suolo.

3 ARIA E CLIMA

Atteso che nel SIA di cantierizzazione non viene riportato il calcolo del PM₁₀ PM_{2,5} e degli NO₂ sui ricettori abitativi prossimi alle aree di cantiere si richiede al Proponente di:

- 3.1 integrare lo studio su area e clima identificando i quantitativi di PM₁₀ PM_{2,5} e NO₂ sui ricettori nei pressi delle aree di cantiere, utilizzando opportuni modelli di calcolo, tenendo conto del traffico indotto dovuto alle movimentazioni dei materiali e delle eventuali lavorazioni concorsuali tra i diversi cantieri. Nella modellazione considerare come valori di fondo i valori più aggiornati riportati dall'Arpa Lombardia per il comune di Brescia.

Tenuto conto dei risultati della modellizzazione aggiornata con i valori di fondo, si richiede al Proponente di:

- 3.2 Evidenziare opportune azioni di mitigazione degli impatti in atmosfera per la fase di cantiere con particolare riguardo alla riduzione degli NO₂, già critici in tale aria.

Atteso che nel SIA (IN1M10D22RGSA0001001B) il proponente ha effettuato il calcolo della CO₂ ed essendo questa riconosciuta come indicatore principale degli impatti dovuti all'effetto serra; posto che per tale calcolo esistono standard internazionali come, ad esempio, Uni EN ISO 14044:2021, UNI EN ISO 14067:2018, PAS 250:2008, UNI EN ISO 14064:2019, GHG Protocol si richiede al Proponente di:

- 3.3 valutare la CO_{2eq} seguendo uno degli standard sopra riportati o altro standard motivando la scelta e descrivendo la metodologia utilizzata; lo studio dovrà indicare chiaramente: gli obiettivi dello studio; l'unità funzionale, cioè la misura di riferimento rispetto al quale si fa il calcolo della CO_{2eq}; i confini dello studio cioè le attività incluse con giustificazione delle scelte fatte; le motivazioni che hanno portato alle assunzioni proposte; i dati raccolti e utilizzati per il calcolo; il software usato per il calcolo e le eventuali banche dati di riferimento impiegate; il metodo di impatto; i risultati in tabella suddivisi per tipologia di emissione (impatto) e attività considerata;
- 3.4 svolgere il calcolo della CO_{2eq} anche per le attività di cantiere considerando il traffico indotto e tutte le attività di cantiere che dovranno essere svolte, sempre utilizzando uno degli standard su proposti o altro standard motivando la scelta e descrivendo la metodologia utilizzata;
- 3.5 indicare, a valle del calcolo della CO_{2eq} delle attività di cantiere, opportune azioni di mitigazione che portino ad una riduzione della CO_{2eq} emessa andando a contribuire alla riduzione degli impatti sul cambiamento climatico; svolgendo un'analisi della CO_{2eq} dello scenario che comprende le misure di mitigazione proposte e comparandola con la situazione di progetto allo scopo di verificare l'efficacia potenziale dei miglioramenti proposti.

4 ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

Lo Studio di Impatto Ambientale riporta lo stato di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei relativi al periodo 2014-2016.

Per disporre di informazioni più chiare e, possibilmente, più aggiornate dello Stato ecologico e chimico dei corpi idrici superficiali e chimico e quantitativo dei corpi idrici sotterranei interferiti, direttamente o indirettamente, dall'opera, si richiede di:

- 4.1 predisporre una cartografia a scala adeguata dei corpi idrici considerati (con indicazione dei limiti geografici e delle relazioni idrografiche tra di essi);
- 4.2 verificare la disponibilità di dati di classificazione più aggiornati, relativi all'ultimo ciclo di monitoraggio;
- 4.3 predisporre una tabella in cui, per ciascun corpo idrico, siano indicati, oltre agli Stati (chimico ed ecologico, chimico e quantitativo), i valori relativi a ciascun elemento di qualità valutato che determini il risultato globale della classificazione e gli obiettivi di qualità stabiliti per ciascuno di essi (sulla base del Piano di Gestione del Distretto Padano);
- 4.4 verificare l'appartenenza dei corpi idrici superficiali o sotterranei considerati a categorie a specifica destinazione (in particolare se destinati a consumo umano).

5 GEOLOGIA ED IDROGEOLOGIA

Atteso che negli elaborati cartografici non viene riportata in maniera univoca la profondità e la direzione di deflusso della falda idrica, si richiede al Proponente di:

- 5.1 produrre una cartografia idrogeologica ed isofreatica in scala adeguata dell'area in esame anche sulla base di dati ricavati dai piezometri esistenti nell'area.

Lo Studio di Impatto Ambientale riporta il censimento dei siti contaminati e potenzialmente contaminati presenti nell'area di intervento; in relazione a tali siti e, in particolare, al sito contaminato "La Piccola" (codice BS 029.0118) che interferisce direttamente con il progetto, si chiede di:

- 5.2 dimostrare il rispetto di quanto previsto dal comma 1 dell'art 242-ter D.Lgs. 152/2006, ovvero che *"detti interventi e opere siano realizzati secondo modalità e tecniche che non pregiudichino né interferiscano con l'esecuzione e il completamento della bonifica, né determinino rischi per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori dell'area nel rispetto del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81"* per tutti i siti potenzialmente interferiti nelle diverse alternative di progetto considerate nello Studio.

6 BIODIVERSITÀ

Atteso che l'opera in esame prevede un significativo consumo di suolo, determinando la quasi totale obliterazione della porzione del PLIS delle Colline di Brescia compreso tra il Fiume Mella e le infrastrutture presenti ad Est di esso, andando ad occupare aree attualmente caratterizzate da una copertura forestale, parzialmente derivante da interventi di ripristino ambientale condotte nel corso degli ultimi decenni, e da radure più o meno arbustate:

- 6.1 si richiede di prevedere la realizzazione di opere di compensazione, come già richiesto da Regione Lombardia nell'ambito della procedura di Verifica di assoggettabilità a

VIA, da individuarsi nel territorio del PLIS su aree coerenti con il progetto di Rete Ecologica alle diverse scale.

Per la definizione dell'entità delle aree oggetto di compensazione, si richiede di fare riferimento a quanto stabilito dalla D.G.R. Lombardia 8/675/2005 e s.m.i. (Criteri per la trasformazione del bosco e per i relativi interventi compensativi) e di utilizzare il metodo regionale STRAIN (STudio interdisciplinare sui RApporti tra protezione della natura ed Infrastrutture) approvato con DDG 4517 Qualità dell'Ambiente del 7.05.2007 (Malcevschi S., Lazzarini M., 2013 – Tecniche e metodi per la realizzazione della Rete Ecologica Regionale. Regione Lombardia, ERSAF) come traccia per l'individuazione delle opportune modalità di compensazione.

Data che il rilevato relativo all'asta 750 m costituisce anche un ostacolo significativo al movimento della fauna, si chiede di

- 6.2 integrare la documentazione con la descrizione dei varchi per la fauna previsti, indicandone il posizionamento e le caratteristiche dimensionali e strutturali, che dovranno essere idonee per anfibi, rettili, piccoli e medi mammiferi. Tali varchi devono avere una base orizzontale per permettere un'ampia superficie di passaggio, con fondo in terreno naturale (terra, sabbia e humus) e leggermente concavo per evitare il ristagno di acqua; dovrà essere prevista un'adeguata sistemazione vegetale arbustiva ed arborea all'ingresso per indirizzare il passaggio delle specie animali nel tunnel e tale sistemazione a verde dovrà comunque ben inserirsi nel contesto naturale e non costituire un elemento separato. I passaggi faunistici dovranno essere esclusivi per la fauna e non essere affiancati da strutture ad uso antropico (es. piste ciclabili).

7 OPERE A VERDE

Nella Relazione opere a verde (elaborato IN1M10D22RGIA0000001A) vengono indicate una serie di tipologie di intervento, con la relativa descrizione.

Alla luce dell'individuazione di opere di compensazione come indicato nel punto 6.1 della presente richiesta di integrazioni, si richiede di revisionare tale documento progettuale allo scopo di:

- 7.1 verificare la necessità di prevedere altre tipologie di intervento, connesse con la realizzazione dei suddetti interventi di compensazione;
- 7.2 verificare che le specie previste siano coerenti e congrue con l'inquadramento bioclimatico, vegetazionale e floristico dell'area di intervento, oltre che con le caratteristiche edafiche e microclimatiche del sito.

8 RUMORE

In relazione alla valutazione dell'impatto complessivo causato dalla fase di cantiere, si richiede al proponente di:

- 8.1 considerare, oltre al contributo dei cantieri fissi, anche il contributo di rumore causato dai cantieri mobili.

9 PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Aria e clima

Atteso che nel Piano di monitoraggio (IN1M10D22RGSA0001001B), non viene previsto il monitoraggio degli NO₂, si chiede di:

- 9.1 monitorare anche le emissioni di NO₂ dovute alle attività di cantiere, aggiornando il monitoraggio alla norma tecnica più recente riguardante la misurazione degli ossidi di azoto, UNI EN 14211:2012 “Qualità dell'aria ambiente - Metodo normalizzato per la misurazione della concentrazione di diossido di azoto e monossido di azoto mediante chemiluminescenza”

Acque superficiali

Il Progetto di Monitoraggio Ambientale prevede la conduzione di specifiche attività di monitoraggio sul Fiume Mella e sulla Roggia Fiumicella; allo scopo di definire attività di monitoraggio congrue con la tipologia di corpo idrico interferito, si richiede di:

- 9.2 revisionare il PMA allo scopo di definire modalità congrue rispetto alla tipizzazione del corpo idrico (si presume che la Roggia Fiumicella rappresenti un corso d'acqua non tipizzato), definendo, per gli aspetti biologici, sia le comunità da monitorare sia le metodiche di indicizzazione prescelte. A tal fine si consiglia di prendere in considerazione i documenti di ARPA Lombardia “Criteri per la predisposizione e la valutazione dei Piani di Monitoraggio Ambientale (PMA) – Acque superficiali e sotterranee (Rev. 18 dicembre 2017)” e “Criteri per la predisposizione di Piani di Monitoraggio Ambientale (PMA) - Infrastrutture lineari di trasporto (Revisione 1 – gennaio 2020)”
- 9.3 integrare i parametri proposti con i seguenti altri parametri: fosforo totale, tensioattivi anionici, tensioattivi non ionici, COD, TOC, alluminio, ferro, Escherichia coli ed eventuali altri parametri connessi alle lavorazioni ed alle sostanze utilizzate;
- 9.4 prevedere l'individuazione di una ulteriore coppia di punti di monitoraggio, posti a monte e a valle della confluenza della Roggia Fiumicella nel Fiume Mella.

Acque sotterranee

Atteso che il Progetto di Monitoraggio Ambientale prevede il monitoraggio in una sola coppia di punti (ASO.01 e ASO.02) di cui solo il primo già esistente con quota falda a -11 dal p.c. , si richiede di:

- 9.5 integrare il PMA con almeno una ulteriore coppia di punti M-V la cui posizione dovrà essere coerente con la cartografia prodotta di cui alla richiesta n. 5.1;
- 9.6 revisionare il PMA prendendo in considerazione i documenti di ARPA Lombardia “Criteri per la predisposizione e la valutazione dei Piani di Monitoraggio Ambientale (PMA) – Acque superficiali e sotterranee (Rev. 18 dicembre 2017)” e “Criteri per la predisposizione di Piani di Monitoraggio Ambientale (PMA) - Infrastrutture lineari di

trasporto (Revisione 1 – gennaio 2020)” relativamente alla selezione dei parametri oggetto di monitoraggio.

Biodiversità

Posto che le attività di monitoraggio sulle componenti vegetazione e fauna sono descritte nell’ambito della Relazione generale del Progetto di Monitoraggio Ambientale in modalità non totalmente congrua e conseguente, si richiede di:

- 9.7 revisionare il PMA relativo alle componenti fauna e vegetazione, rendendo congrue la parte relativa all’indicazione dei parametri oggetto di monitoraggio con quelle relative alle metodiche ed alle tempistiche di monitoraggio, e tenendo conto delle seguenti indicazioni riportate nei punti seguenti;
- 9.8 il monitoraggio della fauna deve riferirsi alla Fauna mobile terrestre (mammiferi medi e piccoli; anfibi e rettili) ed alla comunità ornitica;
- 9.9 il monitoraggio della vegetazione deve riferirsi ai seguenti aspetti: Censimento e analisi floristica e vegetazionale; Monitoraggio dello stato di conservazione dei cumuli di materiale vegetale depositati in cantiere; Monitoraggio delle formazioni vegetali di neo impianto. In particolare per quanto riguarda il monitoraggio dello stato di conservazione dei cumuli di suolo vegetale depositati in cantiere, devono essere previste oltre all’analisi sul mantenimento del cumulo (dimensioni, altezza, pendenza sponde), analisi per definire le specie autoctone, sinantropiche ed infestanti, con una particolare attenzione al rilievo della presenza di specie alloctone a comportamento invasivo di rilevanza unionale, nazionale e regionale;
- 9.10 il monitoraggio dello stato di conservazione dei cumuli deve riguardare tutte le aree di deposito. Il monitoraggio delle formazioni vegetali di neo impianto deve riguardare tutte le aree oggetto di impianto di opere a verde, comprese tutte le aree oggetto di interventi di compensazione ambientale;
- 9.11 le attività di monitoraggio AO e PO devono coprire un intero ciclo annuale, ad eccezione del monitoraggio delle formazioni di neo impianto che devono prevedere un monitoraggio PO di tre anni.

Rumore

Posto che al paragrafo 9 della Relazione generale dello studio Acustico (documento IN1M11D22RGIM0004001) è indicato che *“Le valutazioni previsionali evidenziano l’impatto da rumore di origine ferroviaria con superamenti dei limiti acustici principalmente nel periodo notturno...”* e che al par. 11 della stessa relazione è indicato che *“Per i ricettori [...] oggetto quindi di Intervento Diretto, dovrà essere verificato nello scenario Post Operam con il nuovo Modello di Esercizio preso a riferimento per lo Studio Acustico - il rispetto dei limiti interni”*.

Atteso che il cap. 4.5 del PMA (documento IN1M10D22RGMA0000001) non prevede il monitoraggio del RUF, si richiede al Proponente di:

- 9.12 integrare il PMA prevedendo opportuni punti di monitoraggio del RUF nelle fasi Ante Operam e Post Operam.

10 DNSH

Premesso che nella documentazione presentata manca un documento relativo al DNSH

10.1 Si chiede di integrare il relativo documento.

Si chiede infine, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti che sono state modificate o revisionate.

Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati.

La risposta dovrà essere resa indicando specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta.

Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione VIA VAS, si prega di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

Si richiama la richiesta di integrazioni del Ministero della Cultura – Soprintendenza Speciale per il PNRR di cui alla nota prot. 79103 del 23/06/22 acquisita agli atti della Commissione in pari data al prot. n. 4228/CTVA e si allega la nota della Regione Lombardia del 30/06/22, prot. MITE n. 81291, acquisita agli atti della Commissione in pari data al prot. n. 4396/CTVA che il proponente dovrà tenere in considerazione nella sua risposta alla presente richiesta.

Per quanto sopra, si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta, entro venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota, inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal predetto comma 4 dell'art. 24 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., *“nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine perentorio stabilito l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione della stessa”*.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma, in n. 3 copie in formato digitale, di cui una copia alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC presso la citata Direzione Generale, ed una copia alla Direzione generale archeologia, belle arti e Paesaggio Servizio V – Tutela del paesaggio del Ministero della Cultura, Via di san Michele 22 – 00153 Roma, predisposte secondo le Specifiche Tecniche e Linee Guida definite da questo Ministero e consultabili nel portale delle Valutazioni Ambientali: www.va.minambiente.it alla sezione “Dati e strumenti”, dandone mera comunicazione alle amministrazioni coinvolte nel procedimento che leggono per conoscenza.

Si dà atto che le integrazioni acquisite saranno pubblicate sul citato Portale senza ulteriori comunicazioni.

Ai sensi del comma 5, dell'art. 24, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e nel rispetto dell'articolo 6, paragrafo 7, della Direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011 concernente la Valutazione dell'Impatto Ambientale di determinati progetti pubblici e privati, si chiede a codesta Società di trasmettere alla Direzione Generale un nuovo avviso al pubblico, predisposto in conformità al comma 2 del predetto articolo, da pubblicare a cura della medesima Direzione Generale sul portale delle Valutazioni Ambientali e dalla cui data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle osservazioni e la trasmissione dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

**Il Coordinatore della
Sottocommissione PNRR**

Prof. Avv. Elisa Scotti

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)